

# I PESCI GEMELLI

Simbolo di Cristo o simbolo dei cristiani?

**Joseph Bezzina**

IXOYS è uno dei simboli cristiani più antichi. Per molto tempo si credeva che il pesce fosse un simbolo esclusivamente cristiano, al punto che il ritrovamento della rappresentazione del pesce nel mondo Romano era normalmente considerato cristiano.<sup>(1)</sup>

Adesso è stato provato senza ombra di dubbio che il simbolismo del pesce esisteva sia tra i pagani, come tra gli ebrei<sup>(2)</sup> – proprio nel mondo in cui era nato il cristianesimo e nel quale vivevano per tanti anni i primi cristiani. È una cosa molto improbabile che il simbolismo fosse dato al pesce indipendentemente dai pagani, dagli ebrei e dai cristiani. Anzi l'indipendenza del simbolismo fu resa impossibile dal parallelismo esistente nell'iconografia di questi tre mondi. I cristiani prendevano il pesce dalla schematica dell'iconografia ebraica e pagana - da quest'ultima anche l'ebraica dipendeva - dando alla rappresentazione un nuovo significato senza un gran sforzo dell'immaginazione.

Il fondamento del pesce cristiano fu il *simbolismo di base* già esistente nel mondo in cui era cominciato. L'*acrostico* delle lettere che lo compongono, IXOYS – IHCOYS XPICTOS OEOY YIOS EOTHP, ossia, Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore, è una composizione patristica<sup>(3)</sup> che sicuramente aiutava a fare la rappresentazione più popolare.

Il problema da considerarsi non è però il significato della rappresentazione di un unico pesce, ma l'intenzione dietro i pesci gemelli nei monumenti cristiani. Due sono i significati dati a questa figura: simboli di Cristo o simbolo dei cristiani.

Born in 1950, JOSEPH BEZZINA was ordained priest in 1975. He studied Church History at the Pontifical Gregorian University, Rome, and was Senate member of the same University. He is a regular lecturer in Church History, Patrology and Methodology at the Gozo Seminary, visiting lecturer at the INSERM – the Institute for students in religious orders – and at the Faculty of Theology, Malta. He is the Archivist for the diocese of Gozo and author of several books. Last year he published his doctoral thesis, *Religion and Politics in a Crown Colony. The Gozo Story, 1798 – 1864*.

1. Cf. Erwin R. Goodenough, *Jewish Symbols in the Greco-Roman period*, V, New York: 1956, 3 – 4. Cf. anche Enrico Josi, "Pesce", in *Enciclopedia Cattolica*, IX, Città del Vaticano 1952, 1269.

2. Cf. Goodenough, *ibid.*

3. Cf. eg Ottato di Milevi, *De Schismate Donatistarum*, 3,2: CSEL 24, 68.

I pesci gemelli sono diversamente rappresentati. Tra i principali ci sono:

- due pesci affrontati con l'ancora in mezzo<sup>(4)</sup>
- due pesci in posizione verticale, anche con l'ancora in mezzo<sup>(5)</sup>
- due pesci che guardano in direzione opposta con qualche iscrizione<sup>(6)</sup>
- due pesci in direzione opposta affrontati verso il pane e verso l'uva.<sup>(7)</sup>

Si può arrivare al significato reale di questi pesci gemelli risalendo all'origine della rappresentazione doppia.

### L'origine dei pesci gemelli

La base può essere tracciata in due tradizioni diverse: classica ed ebraica.

La derivazione *classica* viene dal dodicesimo ed ultimo segno dello zodiaco, PISCES (19 febbraio – 20 marzo) - rappresentato da due pesci uniti insieme e raffigurato dal simbolo –. L'origine è spiegata da una leggenda greca: Afrodite ed Eros, sorpresi da Tifone sulla riva dell'Eufrate, cercavano salvezza saltando nell'acqua dove furono cambiati in due pesci. La favola è probabilmente egiziana.<sup>(8)</sup> Quando questo simbolo è rappresentato, i due pesci guardano normalmente in direzione opposta e sono uniti insieme con una linea che corre in una curva ogivale dalla bocca di una a quella dell'altra.<sup>(9)</sup>

La derivazione *ebraica* viene dal significato dato al LEVIATHAN, un pesce mostro che vive nel fondo del mare sopra una sorgente che riempie con acqua gli oceani.<sup>(10)</sup> La sua origine è probabilmente nella mitologia ugaritica; e poi è anche comune nella Bibbia<sup>(11)</sup> con riferenze messianiche. Qui sottolineiamo il fatto che nella tradizione ebraica sviluppa un doppio mostro: il maschio, *il serpente obliquo*, e la femmina, *il serpente tortuoso*<sup>(12)</sup>; anche se continua ad essere rappresentato come un mostro singolo. Goodenough non aggiunge prove per questa affermazione.

Tutto questo è probabilmente la base dei pesci gemelli nei monumenti cristiani.

4. Fig 1: l'epitaffio di Licinia Amias, Roma; cf. *Dictionnaire d'Archeologie Chrétienne et de Liturgie*, ed F. Cabriol – H. Leclercq, VII/2, Paris 1927, 2013, 3.

5. Fig 2: una placca di marmo, Frascati; cf. *ibid*, 2047, 97. Più tardi (secolo IV – V), si trovano i pesci gemelli con un remo: fig 3; cf. *ibid*, 2047, 97.

6. Fig. 4: frammento da un cimitero paleocristiano, Roma; cf. Franz J. Dölger, IXOYE, I, Roma – Munster 1928, 332; IV, Roma – Münster 1927, 209, 8.

7. Fig 5: iscrizione a S. Callisto, Roma; cf. Goodenough, *ibid* fig 51; Dölger, *ibid*, I, 331, l. IV, 186, 2.

8. Cf. A. Volguine, *Poisson*, in *Dictionnaire des Symboles*, dir J. Chevalier, Paris 1969, 618.

9. Fig. 6. Cf. *Encyclopaedia Britannica* 17 (1969) s.v. *Pisces*; Goodenough, *ibid*, 3, 11.

10. Fig 7. Cf. *Dictionnaire des Symboles* s.v. *Léviathan*.

11. Cf. *Giobbe* 41; *Isaia* 27, 1;

12. Cf. Goodenough, V, 35 – 36; 35 nota 23.

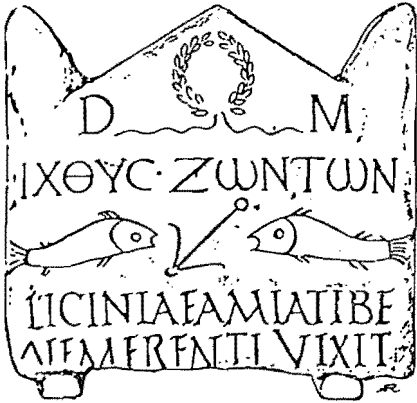


Fig 1

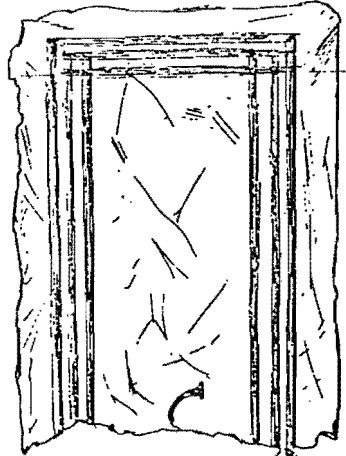


Fig 2

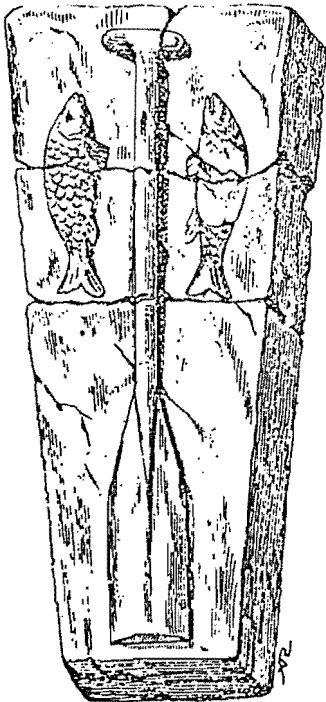


Fig 3



Fig 4



Fig 5

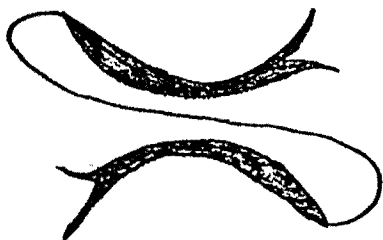


Fig 6

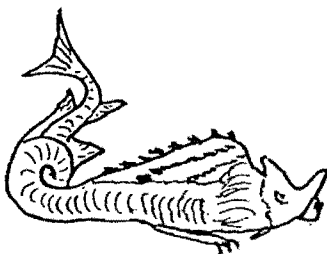


Fig 7

### I pesci gemelli tra i pagani

Il simbolismo dei pesci era vivo tra diversi popoli pagani. Questo appare chiaro dall'abbondante e multiforme rappresentazione, tra cui i pesci gemelli o anche un paio di gemelli basati sopra la leggenda sopra riferita. Goodenough descrive nove lampade sulle quali sono rappresentati i pesci gemelli o un paio di pesci. La maggioranza sono di provenienza ignota e possono essere pagane, ebraiche o cristiane.<sup>(13)</sup> Non si può dire che sono cristiane perchè "due pesci isolati non hanno nessun senso se non nel cristianesimo".<sup>(14)</sup> È escluso anche uno scopo di natura solamentè ornamentale.

In *Egitto*<sup>(15)</sup>, il pesce non era tra i simboli più importanti della religione, però, quando rappresentato, diventava simbolo dell'immortalità. Era proprio il *dio* pesce che conduceva i pii al cielo. Certe volte prende anche il ruolo dell'uccello-dio Horus, un simbolo dell'anima immortale e dello stesso stato di immortalità.

In *Mesopotamia*<sup>(16)</sup>, il pesce è rappresentato fin dalla nascita della cultura, la così detta cultura del villaggio. Molto interessante è una rappresentazione su un piatto del periodo: quattro gruppi di due pesci ciascuno che girano in un circolo dentro un disegno geometrico.<sup>(17)</sup> I pesci erano offerti agli dei, ma erano anche identificati con diversi dei e dee. Oltre questo significavano anche vita e probabilmente rinascita — onde il loro uso nei riti funerari.<sup>(18)</sup> Molto interessante è la rappresentazione di un pesce gemello con la vulva di una dea, invece che con un altro pesce.<sup>(19)</sup> Il significato è sempre lo stesso: un simbolo di vita e di fertilità.

13. *Ibid*, V, 6-9. Fig 8 contiene diverse lampade con due pesci; tutti cristiani secondo Leclercq, cf. *DACL*, VII/1, 2075-76.

14. Jean Baptiste Frey, *Corpus Inscriptionum Iudaicarum*, I, Romae 1936, 83.

15. Cf. Goodenough, V, 14.

16. *Ibid*, 14-16. Cf. E. Douglas Van Buren, "Fish-Offerings in Ancient Mesopotamia", in *Iraq* 10 (1948) 101-121.

17. Cf. Goodenough, V, fig. 15.

18. Cf. Van Buren, *ibid*, 102.

19. Cf. Goodenough, V, fig 16.

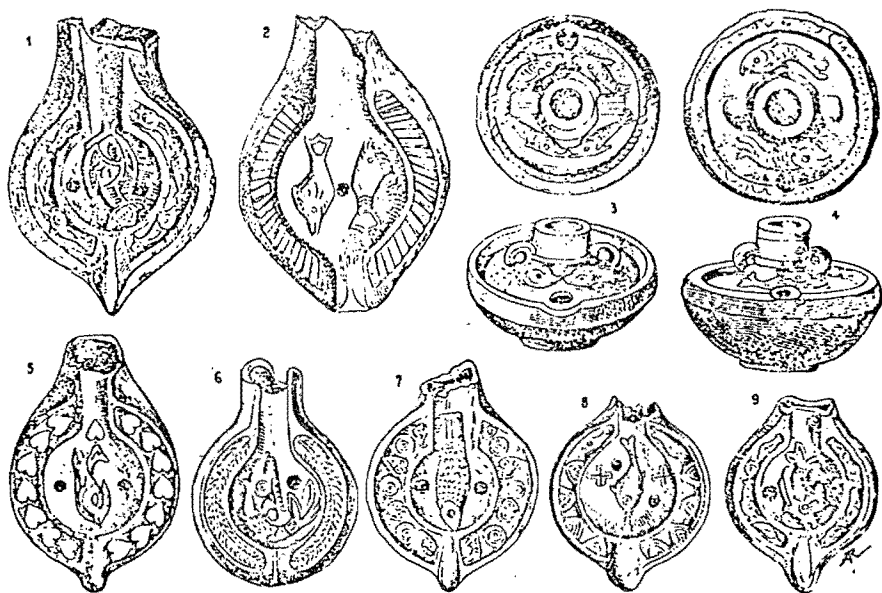


Fig 8

In *Siria*<sup>(20)</sup>, il pesce era giornalmente offerto sull'altare della dea Atargate. Era anche mangiato in uno speciale pranzo ritualistico, perchè i fedeli credevano in questo modo di entrare in comunione con la dea. Se il pesce era mangiato come cibo ordinario fuori del pranzo ritualistico, il trasgressore veniva colpito di male dalla dea. Questo simbolismo passò anche ai misteri dei Fenici presso i quali la rappresentazione dei pesci sui mosaici e sulle tombe era molto popolare.

In *Grecia*<sup>(21)</sup>, nel tempo classico, il pesce aveva poco significato. Però, su una ciottola d'argento proveniente da una tomba,<sup>(22)</sup> ci sono nove pesci rappresentati in un circolo insieme con due figure umane, una vacca ed un cavallo – considerati tutti come mezzi di salvezza in Egitto e in Cipro. Probabilmente anche per i Greci, i pesci sono simbolo di speranza immortale. Inoltre ci sono anche rappresentazioni di pesci gemelli su un vaso di provenienza egiziana<sup>(23)</sup> e su un recipiente appartenente alla tradizione Cipro-Micena.<sup>(24)</sup> Su quest'ultimo, in mezzo ai pesci, si trova anche raffigurato un uomo ittifallico. Il simbolismo è sempre lo stesso: speranza nell'immortalità o nello stato di immortale.

20. Cf. *ibid*, 16 – 17.

21. *Ibid*, 17 – 21.

22. *Ibid*, fig 20.

23. *Ibid*, fig 21.

24. *Ibid*, fig 22.

Nell'*Impero Romano*<sup>(25)</sup>, il simbolismo del pesce si trova particolarmente negli ambienti influenzati dal paganesimo ellenistico. La rappresentazione del pesce ricorre normalmente in scene di pranzi. No ci sono figure di nota dei pesci gemelli, ma il simbolismo è chiaro: "il pesce è tante e tante volte rappresentato come il cibo santo di un culto mistico".<sup>(26)</sup>

Così tra i pagani il pesce è sempre simbolo della divinità e tante volte è la stessa divinità. I gemelli non si trovano ovunque, però quando ci sono il significato del simbolismo è sempre uguale: segno di qualche divinità o di qualche speranza nel mondo dell'aldilà.

### Il simbolismo tra gli ebrei

Tutto questo simbolismo è accolto dal mondo ebraico<sup>(27)</sup> che lo arricchisce; questo risulta dalle scoperte archeologiche del tempo greco-romano. Senza ombra di dubbio, anche tra gli ebrei il simbolismo del pesce era molto chiaro.

1 – *I fedeli, piccoli pesci*. Mentre sembra che i pagani non si siano mai rappresentati nei pesci, gli ebrei, al contrario di quanto avviene tra i pagani, non rifuggivano dal rappresentare se stessi mediante il simbolo del pesce. Questa è almeno la conclusione didattica data a Habacuc 1,14: "Perchè Lui fa gli uomini come pesci del mare". Gli uomini sono come i pesci, perchè come questi muoiono immediatamente se son portati sulla terra ferma, così muore l'uomo se abbandona la Torah e i precetti. Mentre chi si mantiene fedele alla legge è come i pesciolini che nuotano nella Torah.<sup>(28)</sup>

I rabbini e gli studiosi della Torah erano naturalmente i pesci *par excellence*. Questa simbologia si trova, qualche volta, rappresentata anche nell'iconografia.

2 – *Il pesce, un sacramentale*. La cena col pesce era consumata dagli ebrei il venerdì sera in preparazione per il sabato e per altri giorni sacri – aveva così il valore di un sacramentale, la cena pura. Richiamava ai partecipanti l'immortalità come risulta da racconti di quei tempi e dalle rappresentazioni figurative nell'arte ebraica.<sup>(29)</sup> Il mangiar del pesce era ritenuto come mezzo per unirsi con la divinità nella vita futura come ci viene indicato da tanti resti funerari.<sup>(30)</sup>

3 – *Il pesce, speranza d'immortalità*. Nel mondo ebraico, la speranza nell'immortalità è uno dei significati più comuni nelle rappresentazioni del

25. *Ibid*, 20 – 21.

26. Dölger, *ibid*, I, 147.

27. Cf. I. Scheftelowitz "Das Fisch-Symbol in Judentum und Christentum", in *Archiv für Religionswissenschaft* 14 (1911) 1 – 53. 321 – 392.

28. Cf. Goodenough, *ibid*, V, 33.

29. *Ibid*, 46.

30. Cf. Dölger, *ibid*, IV, 236. 240. 242. 246bis. 251 – 252. 259. 263.

pesce.<sup>(31)</sup> Il simbolismo si arricchisce molto quando negli scritti e nelle immagini è rappresentato dal *Pisces* doppio dello zodiaco. Il Pisces coincideva con il mese Adar, l'ultimo dell'anno ebraico, e perciò per estensione veniva assunto anche a simbolo degli ultimi tempi, il tempo del Messia.<sup>(32)</sup>

4 – *Il pesce, il Messia*. La tradizione ebraica oltre a riferirsi ai fedeli come i pesciolini che nuotano nella Torah, evidenzia anche il contrasto dei pesciolini col grande pesce. Nella tradizione ebraica, il grande pesce è il Leviathan. Questo, oltre che un terribile mostro, è anche il simbolo della gloria nell'era Messianica.<sup>(33)</sup> La carne del Leviathan, che come sopra riferito, ha doppio sesso, sarà distribuita ai fedeli in un pranzo miracoloso alla fine dei tempi.<sup>(34)</sup> È utile notare come questa tradizione differenzia dall'idea biblica sul Leviathan che, mentre lì si trova rappresentato come un mostro terribile,<sup>(35)</sup> qui diventa un cibo benedetto e donato ai giustificati. Nell'iconografia, questo nuovo simbolismo è rappresentato nella sinagoga di Dura-Europos in Siria.<sup>(36)</sup> Qui la sorgente miracolosa che Mosè fa scorrere nel deserto è piena di pesci che saltano: la sorgente provvedeva così l'acqua da bere e il pesce come cibo,<sup>(37)</sup> il cibo che unisce con la divinità!

Questo differenziarsi fu probabilmente determinante per l'iconografia cristiana.<sup>(38)</sup>

## Il simbolismo per i Cristiani

Il Cristianesimo era nato in pieno mondo ebraico e così il passaggio dalla tematica dell'iconografia e pensiero ebraico a quella cristiana era naturale.

1 – *I cristiani, piccoli pesci?* È molto importante stabilire se il simbolismo ebraico che rappresentava i fedeli come pesciolini sia passato anche nel Cristianesimo. Allora i pesci gemelli possono facilmente essere i cristiani. Un passo di Tertulliano sembra affermare questo: “E noi piccoli pesci, secondo il nostro IXOYS, Gesù Cristo, siamo nati nell'acqua e non siamo salvati in un altro modo se non rimaniamo nell'acqua”.<sup>(39)</sup> Questo riferimento ai Cristiani come pesci non solo è unico, ma è anche isolato e secondario. Tertulliano scriveva questo contro una donna che aveva negato

31. Cf. Goodenough, *ibid*, V, 48.

32. Cf. Scheftelowitz, *ibid*, 47 – 48.

33. Cf. Goodenough, *ibid*, V, 38.

34. *Ibid*, 36 – 37.

35. Cf. *Giobbe* 41; *Isaia* 27, 1.

36. Cf. Goodenough, *ibid*, V, 38; VI, New York 1956, 199.

37. Cf. Erwin R. Goodenough, *By Light, Light: The Mystic Gospel of Hellenistic Judaism*, New Haven 1935, 222.

38. Cf. *ibid*.

39. Tertulliano, *De Baptismo*, I, 3: CCL I, 227.

la validità del battesimo con l'acqua. Il simbolismo è con ogni probabilità basato su quello ebraico, e l'acqua diventa qui quello del battesimo.

Perciò la reinterpretazione non tiene tanto, perché l'acqua battesimale non è qualcosa nella quale il cristiano vive come vive un ebreo nella Torah. L'acqua non è neanche il Logos, perché il Logos è identificato da Tertulliano stesso con l'IXOYS.<sup>(40)</sup> Il passaggio rimane isolato e non si ripete e sembra che gli stessi Cristiani non si siano mai identificati con il pesce. La rappresentazione del pesce nell'iconografia cristiana ha dunque altri significati.

2 – *Il pesce, il cibo eucaristico?* Tra gli ebrei il cibo del pesce era un cibo messianico. Questo fatto, che è la prima prefigurazione dell'Eucaristia nei Vangeli col miracolo dei cinque pani e due pesci,<sup>(41)</sup> spiega perché il pesce simboleggia anche il sacramento del nuovo testamento. Il mangiar del pesce era un banchetto celeste sia nel paganesimo come anche nel giudaismo,<sup>(42)</sup> e tramite un intervento di Cristo lo diventa anche nel Cristianesimo: contenuti abbastanza simili in *milieu* paralleli.

Il simbolismo era molto vivo nel Cristianesimo. Sono relativamente numerose le rappresentazioni dell'Ultima Cena con pane e pesce; il pesce prende il posto del vino in riferimento al miracolo di Gesù e, forse anche, come continuazione del pensiero ebraico.<sup>(43)</sup> Anche i pesci gemelli dello zodiaco con un pane e il grappolo d'uva rappresentano il cibo eucaristico dato dall'IXOYS, Cristo.<sup>(44)</sup>

3 – *Il pesce, speranza nell'immortalità.* Il pesce rappresenta la cena messianica, il cibo eucaristico che è in sé stesso speranza d'immortalità. L'eucaristia cristiana è un'anticipazione del cibo celeste: questo è precisato dalle parole dell'istituzione. È una cena per il futuro. La rappresentazione dei pesci nelle catacombe cristiane richiama questa speranza nella realtà futura.<sup>(45)</sup>

Per i cristiani, il pesce assume lo stesso significato che ha per gli ebrei nella sorgente miracolosa nella sinagoga di Dura-Europos.<sup>(46)</sup>

4 – *Il pesce, il Messia, e Cristo.* Il pesce nel cristianesimo richiama questo senso di divino e divinità non solamente come continuazione del simbolismo pagano ed ebraico, ma anche perché il pesce, come anche i pesci gemelli, sono eminentemente Cristo. Il racconto più significativo concernente l'istituzione dell'Eucarestia è rappresentato dal Signore che distribuisce pane e pesci alla gente che l'aveva seguito nel deserto. Lui stesso spiega che quello che era stato dato sarebbe la sua carne e il suo sangue. Un'allusione casuale da parte di Cristo implica il riferimento ad una

40. *Ibid.*

41. Cf. *Matteo* 14, 13 – 21; *Marco* 6, 32 – 44; *Luca* 9, 10 – 17; *Giovanni* 6, 1 – 14.

42. Cf. Goodenough, *ibid.*, V, 50.

43. *Ibid.*, V, 52 – 53 passim.

44. *Ibid.*

45. *Ibid.*, V, 48.

46. *Ibid.*, VI, 199.



nozione familiare. Il passaggio che fanno i Cristiani dal Pesce Messia al Pesce Cristo è affermato da tre famosi passi che mettono luce anche sul perchè della rappresentazione di Cristo nei pesci gemelli.

Il primo è l'*Iscrizione di Abercius*<sup>(47)</sup> (prima del 216 A.D.) trovata presso Gerapoli nella Phrygia Salutaris. L'autore è Abercius, vescovo di Gerapoli, che compone l'iscrizione all'età di settantadue anni. Così dice in relazione al pesce:

“... La fede mi guidava dappertutto.  
Dovunque ella me procurò come cibo un pesce di acqua sorgiva,  
grandissimo, purissimo, pescato da una vergine immacolata.  
Ella lo (il Pesce) dava incessantemente da mangiare agli amici;  
ella possiede un vino delizioso che dona con il pane”.

Il pesce dato ai fedeli è come il pesce nella sorgente miracolosa – il riferimento è chiaramente a Cristo.

Il secondo è l'*Iscrizione di Pectorios*<sup>(48)</sup> (fra il 350 e il 400 A.D.) trovata in un antico cimitero cristiano presso Autun, Francia. Così dice:

“O stirpe divina dell'ICHTYS (del Pesce) celeste,  
conserva un'anima pura tra i mortali,  
perchè hai ricevuto la fonte immortale delle acque divine. . .  
Ricevi il cibo, dolce come il miele, del Salvatore dei santi,  
mangia a sazietà, bevi finchè hai sete;  
tu tieni l'ICHTYS nelle palme delle tue mani.  
Ti prego, dà come cibo il Pesce, Signore Salvatore . . .  
nella pace del Pesce, ricordati di Pectorios.”

I primi cinque versi sono legati dall'acrostico IXOYS. Il contenuto presenta due parti. La prima, di carattere dottrinale, fa una riferimento alla sorgente, e afferma che prendere il Cristo nella comunione è uguale al mangiar del Pesce. Nella seconda parte, Pectorios vuol essere riempito con la grazia del Pesce e vuol riposare nella sua pace.

Il terzo è un documento che nella sua immagine è mezzo pagano e mezzo cristiano: *Narratio rerum quae in Perside acciderunt* (prima del V° secolo).<sup>(49)</sup> Nel passaggio la dea Hera è identificata con la Vergine e la sorgente. Essa concepisce un bambino chiamato “il principio e la fine”. Poi senza alcuna spiegazione prosegue:

“La sorgente dell'acqua sempre fluisce con l'acqua dello spirito,  
avendo l'unico e solo pesce preso col gancio della divinità,  
e (questo pesce) offre la sua carne a tutto il mondo  
per essere mangiato, come se abitasse nel mare”.

47. Cf. Conradus Kirch, *Enchiridion Fontium Historiae Ecclesiasticae Antiquae*, Barcellona 1960, 155. Cf. anche *DACL* VII/2, 2012; J. Quasten, *Patrology, 1/The Beginnings of Patristic Literature*, Utrecht/Brussels 1950, 171 – 173.

48. Cf. *DACL* VII/2, 2013; J. Quasten, *ibid*, 173 – 175.

49. Cf. Goodenough, *ibid*, V, 41; R. Morey, in *Princeton Theological Review* 8 (1910) 428.

I tre passi sono abbastanza oscuri. Molti hanno voluto sottolineare l'acqua e la sorgente come riferimento al battesimo;<sup>(50)</sup> Moray,<sup>(51)</sup> invece, ha notato il tema centrale in tutti e tre – il mangiar del pesce in clima eucaristico. I passi diventano molto più chiari se visti in rapporto alla credenza giudaica nella sorgente mistica – che pure è comune ai tre passi – insieme con la loro fiducia nel Leviathan sia in leggenda, come in rappresentazione.

Nel giudaismo e nel cristianesimo, il Pesce, la sorgente e il pescatore miracoloso sono le costanti per significare la forza di salvezza nella carne pura del pesce. Nell'adattamento cristiano, il pescatore è la Vergine, la distribuzione del pesce è cominciata con l'Incarnazione. Il flusso continuo del Logos per mezzo dell'Eucaristia è suggerito dalla sorgente, che allora non è l'acqua del battesimo. Il "pesce cristiano" è il Pesce eucaristico<sup>(52)</sup> e, per estensione del simbolismo, è soprattutto Cristo.

### I pesci gemelli – Cristo

Il simbolismo del pesce, con una sola eccezione, è sempre un riferimento al divino o alla stessa divinità. Nel Cristianesimo, il pesce, direttamente o indirettamente, simboleggia sempre Cristo Salvatore. Leclercq<sup>(53)</sup> evidenzia questo con un centinaio di iscrizioni che non lasciano nessun dubbio sulla vitalità e sull'interpretazione del simbolo nel Cristianesimo primitivo.

Affermato questo, il simbolismo dei pesci gemelli deriva chiaramente.

1 – *I pesci gemelli* non sono i cristiani. I pagani non erano mai rappresentati dai pesci; gli ebrei qualche volta lo erano, ma mai nel ambito cristiano. Il passo che riferisce ai cristiani come pesci non solo è isolato, ma non è neanche ripreso nè dallo stesso autore, nè da altri.

2 – *I pesci gemelli* allora sono un riferimento, com'è il pesce singolo, al divino o alla stessa divinità – a Cristo per i cristiani. I pesci gemellati con qualche segno è anzi un riferimento più sicuro, come effetto del doppio Leviathan, e soprattutto del Pisces dello zodiaco, la cui forza divina è stata sempre forte e rimane fino ai nostri giorni.

3 – *I pesci gemelli* sono allora Cristo.

Come prova finale aggiungiamo l'iscrizione interessante chiamata di Santa Maritima<sup>(54)</sup> trovata nelle catacombe di Santa Priscilla a Roma. Una traduzione dall'originale greco, così ricorda:

50. Cf. eg Quasten, *ibid*, 173 – 174.

51. Cf. Morey, *ibid*.

52. Cf. Dölger, *ibid*, I, 87 – 112, II; Roma – Münster 1922, 454 – 515 dove si discute questi passi.

53. Cf. *DACL* VII/2, 2012 – 2045.

54. Fig 9: of *DACL* VII/2, 2018; G.B. De Rossi, *Inscriptiones Christianae urbis Romae*, II/1, Roma 1888, XXVI – XXVIII.



Fig 9

“Maritima Santa, non avendo lasciato la dolce luce,  
 hai con te il (*Pesce*) assolutamente immortale,  
 perchè la tua pietà ti precede ovunque”.

Il fatto più interessante è che nell’iscrizione invece del *pesce* ci sono i *pesci gemelli* con l’ancora in mezzo. I pesci gemelli sono descritti come “assolutamente immortale” e l’unico immortale è Dio ovvero Gesù Cristo.